

La Festa di Bologna



All'atteso confronto con l'esponente leghista partecipano anche Granier, Ripa di Meana e Boselli Falomi: «Anche Mussolini predicava la rivoluzione...» Cortesie e insolenze del dirigente del Carroccio

Il duello Pds-Lega scalda la Festa

Maroni: noi i rivoluzionari. Petruccioli: non sapete cosa volete

Legna Nord, quasi un processo alla Festa nazionale dell'Unità. Maroni annuncia: «Noi vi proponiamo la rivoluzione». Petruccioli: «Voi proponete la secessione».

DAL NOSTRO INVIATO BRUNO UGOLINI

BOLOGNA. L'inizio è tutto in sordina, quasi un fair play tra pugili che decidono di non farsi troppo male.

militante comunista. Le prime domande degli intervistatori Daniela Vergara e Daniele Protti sono rasserrenanti: «Che cosa si aspetta? E lui risponde: «Curiosità e attenzione, non la disattenzione colpevole usata nei nostri confronti da Dc e Psi, per sapere e capire. Un modo per catturare la benevolenza del pubblico stipato (in prima fila in cachemire rosso Marina Ripa di Meana). E Lei, Petruccioli, ha capito la Lega? «Non l'ho capita perché la Lega non ha capito se stessa».



Claudio Petruccioli

paese. Maroni risponde sostenendo che anzi la rivoluzione federalista è l'antidoto alla separazione. Qui l'urlo corale, accanto al grido di «buffone!». E il vice-Bossi non può che aprire le braccia consolato quando ancora Petruccioli osserva: «Non volete funzionari meridionali a

Milano, ma così facendo non avremmo mai avuto un Di Pietro». Nuove tensioni quando Mariangela Granier rammenta la sortita dei leghisti mantovani a favore della chiusura degli asili-nido per costringere le donne a uscire dalle aziende. Anche qui Maroni smentisce, ma la gente

fischia. E il leader dei verdi, Carlo Ripa di Meana sostiene che la Lega ha un vuoto programmatico sulle questioni ecologiche. «Abbiamo detto no a Ciampi per i diecimila miliardi a favore delle autostrade», si difende Maroni. Un po' più in disparte gli interventi di Enrico Bossi, il vice di Del Turco. Il dirigente socialista si becca qualche fischio quando nega l'esistenza, nel passato, di un patto di potere tra Dc e Psi. Il finale torna rasserrenante. Il leader leghista ringrazia per l'accoglienza, dice addirittura che c'è molto da imparare dal popolo piedesino. E Petruccioli sornionando: «Come vedi la Lega di sinistra c'è già. Non ti resta che aderire...»

Maroni era sembrato molto più scattante all'arrivo alla festa, subissato da fotografi e cronisti. Aveva tra l'altro detto di non voler più chiedere, come aveva fatto l'altro giorno, le dimissioni di Occhetto. Ma non rinunciando all'insulto: «Ci ho pensato bene e credo che per noi sia meglio che Occhetto rimanga al suo posto; non ha certo una grande leadership e in più non ha le idee chiare». Aveva spiegato l'intenzione di inse-

gnare al popolo piedesino, come si fa davvero la rivoluzione federalista, dando battaglia alla burocrazia partitica del Pds e di Rifondazione. «Noi non siamo né di destra né di sinistra, siamo alternativi a questo sistema. La dialettica è tra federalismo e centralismo». Maroni, bontà sua, giudicava importante la proposta federalista sostenuta dal Pds, ma frutto della spinta leghista. E sarà possibile una rivoluzione insieme tra Pds e Lega? Maroni rispondeva: «La faremo con tutti quelli che condividono il nostro progetto, ma prima dovranno dimostrare di credere davvero in quel che noi diciamo, con tutte le conseguenze». Aggiungeva: «Se qualche partito si convertirà sulla via di Damasco, non gli spareremo un colpo di pistola alla tempia». Le solite allusioni terroristiche care al linguaggio leghista.

Più tardi nel dibattito, rispondendo a Ripa di Meana, Maroni nega ogni attrito tra Bossi e Formentini: «Li ho visti in Tv che si stringevano la mano». La replica di Claudio Petruccioli non si fa aspettare:

«Il problema della Lega è quello di accreditarsi come una formazione politica degna di fiducia e far capire chiaramente che cosa davvero vuole». Petruccioli cita quel libro di Vimercati e Bossi. Contiene anche passi di studiosi che esprimono scelte sacrosante come quelle relative alla formazione di «nuovi poteri originali». E allora giusta questa «rivoluzione federalista» sbandierata da Maroni? La Lega, risponde Petruccioli, «usa il federalismo come una sorta di utopia capace di risolvere tutti i problemi italiani...» Come il comunismo... interrompe un cronista. «C'è stato, non noi, chi ha usato la parola comunismo come la panacea per tutti i mali». E Antonello Falomi aggiunge a proposito della «rivoluzione» di Maroni: «Anche Mussolini parlava di rivoluzione, anche lui si considerava di sinistra. Non lo dico per dire che Bossi è come Mussolini, ma per dire che bisogna guardare dentro al termine rivoluzione usato anche in questa festa e se lo facciamo troviamo la conferma che si tratta di una bufala».



Nilde Iotti

La presidente della Bicamerale: «I guai di oggi non sono un fatto di generazione...»

La Iotti replica a Scalfaro su Tangentopoli: «Non accetto, non siamo tutti peccatori»

Affetto e calore per Nilde Iotti alla festa dell'Unità. La presidente della Bicamerale ha risposto a numerose domande. «Non sono d'accordo con Scalfaro, non è vero che tutta la nostra generazione ha peccato».

DALLA NOSTRA REDAZIONE ONIDE DONATI

BOLOGNA. «Peccatrice» anche Nilde Iotti? «Peccatrice» per il solo fatto di appartenere a quella generazione che ha prima garantito la democrazia ma poi spesso si è fatta indurre in tentazione? Eh, no, non ci sta la presidente della commissione Bicamerale per le riforme ad essere confusa con i ladroni che hanno depredata il paese. Non ci sta e non esita a polemizzare dalla tenda dibat-

ti della festa dell'Unità con il presidente della Repubblica. A Scalfaro, che al Meeting del Movimento popolare aveva una politica attestata oggi sui settant'anni «ha anche molto peccato», l'ex presidente della Camera, risponde: «Non sono d'accordo con Scalfaro perché fa apparire la mia generazione causa dei guai di oggi. Invece non è così, il problema riguarda

alcuni politici. Anzi, alcuni gruppi politici. Certo, anche noi abbiamo fatto errori ma non è vero che l'opposizione ha avuto la stessa responsabilità dei partiti di governo». Scatta l'applauso di un pubblico numeroso, lo stesso che aveva cercato di ragionare su Tangentopoli anche quando l'iniziativa dei magistrati è arrivata al tesoriere del Pds. Inevitabile dunque per la Iotti affrontare sollecitata dalle domande del vicedirettore dell'Unità Giuseppe Caldarola - il «caso Stefanini» e la storia di quel conto «dal nome ridicolo». Caldarola: «Voglio dire che Stefanini si è comportato in modo corretto, a lui va tutta la mia stima. L'inchiesta è il risultato dell'interpretazione, legittima, di un magistrato che ha letto tutta una vicenda in un certo modo».

Tangentopoli che cambia l'Italia, Tangentopoli che libe-

ra il paese dalla classe politica che ha peccato. Sembra una rivoluzione... «Mah - allarga le braccia Nilde Iotti - la rivoluzione è quella che cambia i rapporti tra le classi e tra gli uomini. Fino a quando non vedremo che gli operai comanderanno un po' di più io non parlo di rivoluzione». Il discorso si sposta sulla Lega, «che non è il nuovo fascismo ma il movimento della sfiducia e dell'amarezza» occorre dialogare. Da escludere, comunque, ogni alleanza perché «i nostri obiettivi e quelli di Bossi sono totalmente diversi». No della Iotti anche ad un'alleanza «anti Lega» tra Pds e Dc (o Partito popolare che dir si voglia) come propone Rosy Bindi. «Oggi questa alleanza è impossibile e lo sarà fino a quando il partito di Martinazzoli non cambierà non solo nel nome ma nella politica e negli uomini». Poi dopo una pausa, Nilde Iotti

sottolinea: «Certi uomini, non tutti. In particolare ai cattolici, che sono altra cosa dalla Dc, è necessario guardare con apertura». E comunque le alleanze devono essere sempre l'obiettivo del Pds: «A Torino e Siena, dove siamo stati capaci di aggregare, abbiamo vinto le elezioni». Una nota «extra politica» nel finale, quando Caldarola chiede alla Iotti di spiegare «qualche piccolo nuovo fatto» sulla bella storia d'amore con Togliatti. Una domanda attesa dal pubblico e ovviamente dalla stessa protagonista del dibattito dopo le «rivelazioni» fatte meno di due mesi fa in un'altra festa nel reggiano. «Chi ha avuto una vita come la mia - risponde la parlamentare - ha sempre avuto i riflettori puntati addosso. Ma quello che è stato vissuto solo da noi, quello ci appartiene».

Un temporale scoperchia stand e abbatte pannelli. In due ore la macchina di nuovo a punto Riccio fa un primo bilancio: «Dibattiti blindati? Ospiteremo 300 personalità di ogni opinione»

Il diluvio, ma poi si riprende

Festa nazionale dell'Unità ancora bagnata. Ieri pomeriggio un violentissimo temporale ha causato parecchi guai nella cittadella del Pds senza tuttavia interrompere le varie attività. Attese oggi molte decine di migliaia di persone. Gli organizzatori consigliano di usare esclusivamente l'uscita 8 della tangenziale. Parcheggio assicurato a poche centinaia di metri dall'ingresso di via Michelino.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

BOLOGNA. Mezz'ora da diluvio universale, acqua, grandine, vento. Cresce la temperatura politica alla festa nazionale dell'Unità ma la freccia del barometro precipita nella bassa pressione e si abbatte sulla cittadella rossa uno di quei cataclismi da consegnare agli annali meteorologici. Vacilla, tra le tre e mezzo e le quattro del pomeriggio, l'imponente struttura distribuita sui 50 mila metri quadrati del Parco Nord. Quando i responsabili possono finalmente compiere una ricognizione per valutare i danni, il bilancio appare meno pesante del previsto e la kermesse, seppure un po' incrociata, anche ieri sera rispetta quasi per intero il programma («salta» solo la visita guidata alla libreria che doveva avere per «Cicerone» un italianista illustre, Ezio Raimondi). Nessun

ferito, per fortuna, né tra il personale di servizio né tra i visitatori già numerosi a quell'ora del pomeriggio. Invece danni seri, dell'ordine di alcune decine di milioni, nell'enorme libreria (30 mila i volumi esposti) dove l'acqua, spinta dal vento fortissimo, ha allagato parecchi scaffali. Per il resto la festa dopo il tornado sembra un enorme cantiere in costruzione come qualche giorno prima dell'apertura: pannelli stesi un po' ovunque, tre o quattro stand scoperti, un traliccio con il suo gioco di bandiere piegato sopra l'edicola, rami rotti. «Niente di drammatico, in un paio d'ore siamo in grado di sistemare l'essenziale», assicura il responsabile organizzativo, Gianni Gamberini. E infatti verso le sei le ferite più grosse sono ricucite, i ristoranti comin-



Un'immagine della Festa di Bologna

ciano ad accendere le braci, le varie attività si mettono in moto. Una maledizione sulla festa quella del tempo. Già nei primi tre giorni alcuni violenti temporali avevano creato dei guai. Poi il cielo si era messo al meglio e il cassiere aveva recuperato le perdite iniziali. La speranza nei box bianchi della direzione è che succeda così anche stavolta. Con il sole, infatti, la festa funziona a meraviglia.

Dall'apertura ad oggi abbiamo registrato un afflusso costante di visitatori - afferma Francesco Riccio, il responsabile nazionale feste - . Tutte le previsioni sono state rispettate. Ogni settore funziona senza problemi grazie all'impegno di tre-quattromila volontari. Ancora una volta si conferma che questo partito con l'impegno dei suoi militanti, uomini in carne ed ossa che ovviamente forniscono il loro contributo

perché motivati, è una grande realtà capace di affrontare prove estremamente impegnative. Festa blindata, ha scritto qualcuno. Riccio non ci sta. «Mi si dica chi altri, se non il Pds, è capace di cimentarsi in un dibattito politico così ampio. Quando chiuderemo, il 19 settembre, avremo ospitato circa 300 personalità italiane e straniere, di ogni partito e di ogni opinione». L'audace della festa segnala un indice di gradimento elevatissimo. L'offerta, del resto, è capace di accontentare una domanda varia. Non più solo gastronomia e politica come avveniva negli anni 80, ma - spiega Silvia Bartolini, la coordinatrice - un'offerta diversificata che ogni giorno, fino a notte fonda (chi tira a far tardi ha la possibilità di divertirsi fino alle tre di notte grazie ad una ricca «seconda serata») richiama decine di migliaia di visitatori, giovani in primo luogo. «La scelta, rischiosa, della festa che riesce ad acccontentare tutti si è rivelata un modo intelligente per essere più ospitale», afferma la Bartolini. E Gamberini aggiunge: «Fino ad oggi ho sentito solo grandi riconoscimenti per la qualità della festa e neanche una lamentela. Adesso ci deve aiutare solo il tempo perché tutto il resto è sotto controllo...».

FESTA NAZIONALE UNITÀ-BOLOGNA

IL PROGRAMMA DI OGGI

- DIBATTITI
ore 17 SALA A
«Ci sarà un giorno la pace in Medio Oriente?»
Con: Janiki Cingoli, Amiram Efrati, Piero Fassino, Nemer H ammad, Jsham Moustafa, Jossi Katz, Mohammed Shatajeh. Conduce: Simonetta Della Seta. Presiede: Nara Rebecchi
ore 18 SALA DIBATTITI CENTRALE
L'Italia da ricostruire. Con le donne si può vincere.
Con: Rosanna Cancellieri, Franca Fossati, Paola Pitagora, Livia Turco. Presiede: Lalla Colfarelli
ore 21 SALA DIBATTITI CENTRALE
L'Italia da ricostruire. Il futuro dell'economia italiana e le prospettive di risanamento del Paese
Con: Alfredo Reichlin, Giuseppe Turani, Giancarlo Pasquini. Conduce: Dario Laruffa. Presiede: Pierluigi Stefanini

CULTURA

- ore 18 CASA DEI PENSIERI
Vita di donne. Incontro con Joyce Lusso autrice del libro «Lotte ricordi ed altro» con Veneranda D'Aprile autrice del libro «Cicambella». Presiede: Giancarlo Codignani
ore 21.30 Visita guidata della libreria con Giorgio Celli e conversazioni sui temi del suo libro «Etiologia della vita quotidiana»
ore 20.30 SPAZIO DONNA MOLLY AIDA
EVAZIONE, ricreazione, cultura: dalla telenovela al saggio. Con: Anna Maria Crispino, Anna Maria La Marra, Francesca Molino

SPETTACOLI

- SERATA DI GALA
Banditori d'eccezione Patrizio Roversi e Syusy Blady con ospiti a sorpresa
ore 21 ARENA MADE IN BO
LITFIBA. Organizzazione Musica Sri Ingresso L. 30.000
ore 24 Discoteca
ore 22 SPAZIO DONNA MOLLY AIDA
Recital di Marinella Manicardi
ore 23 JAZZ CLUB - BAR ATC. Guitar Summit, A. Cavicchi, G.C. Bianchetti, A. Tavolazzi
ore 21 BALERA. Tonino
ore 23 SPAZIO BIRRERIA
Karaoke

PIAZZA UNITÀ

- ore 21.30 Coop. soci dell'Unità - Radio Unità
Roberto Freak Antoni in «Non c'è gusto in Italia ad essere intelligenti»
19.30-21.30 LUDOTECA
Con il Gruppo La Ploggia
Raperonzolo, una fiaba giocata con le ombre

SPORT

- ore 8-11.30 AREA MOTOCROSS. Pedalata per l'Unità
ore 19-23 Esibizioni motocross

IL PROGRAMMA DI DOMANI

- DIBATTITI
ore 18 SALA DIBATTITI CENTRALE
L'Italia da ricostruire. Le regole da riscrivere: il sistema radiotelevisivo
Con: Sandro Curzi, Giuseppe Giulietti, Gianni Letta, Marialina Marucci, Paolo Muraldi, Carlo Rognoni, Vincenzo Vita. Conduce: Antonio Zollo. Presiede: Silvia Bartolini
ore 21 SALA DIBATTITI CENTRALE
L'Italia da ricostruire. I cattolici e i nuovi scenari della politica
Con: Giovanni Bianchi, Roberto Formigoni, Irene Elvetti, Giulia Rodano. Conducono: Tonino Satta, Raffaele Capitani. Presiede: Gianni De Platò

CULTURA

- ore 21.20 CASA DEI PENSIERI
Rassegna di musica classica
Orchestra da camera. «Benedetto Marcello» violinista: Ugo Mantiglia. A. Vivaldi concerto in Sol maggiore per archi e cembalo (Alla Rustica). A. Vivaldi concerto in Re minore per due violini, violoncello e cembalo op. 3 n. 11 violini: Gianfranco Lupatini, Paolo Strapi, violoncello: Francesco Sorrentino, A. Vivaldi «Le quattro stagioni», violino solista: Ugo Mantiglia
ore 18 SPAZIO DONNA MOLLY AIDA
Una biblioteca e un archivio nazionale per tutte le donne con Emy Beseghi, Eida Guerra, Raffaella Lambertini, Anna Maria Tagliavini

SPETTACOLI

- ore 21.40 ARENA MADE IN BO
Palaruggeri. Gemelli Ruggeri, Trioreno. Gli Sciacalli del liscio, Dina Everton e suo fratello Vito, Malandrino e Veronica, Paulantoni e Sarcinelli e ospiti a sorpresa
ore 24 DISCOTECA
ore 21 SPAZIO DONNA MOLLY AIDA
Fiori di plastica
Spettacolo con Loredana Butti e Cinzia Banci
ore 22 JAZZ QUARTET SILUETTE
In collaborazione con il Circolo aziendale AMIU
ore 23 JAZZ CLUB - BAR ATC.
Guitar Summit, A. Cavicchi, G.C. Bianchetti, A. Tavolazzi
ore 22 LEFT - SINISTRA GIOVANILE
Il cabaret del giovane romagnolo Cananzi
ore 21 BALERA. Omar e Gloria, Hully Gully e anni '60
ore 23 BIRRERIA.
Karaoke
ore 22 AREA MOTOCROSS. Piano Bar

SPORT

- 18.30-23.30 AREA MOTOCROSS. Esibizioni minimoto.
ore 21 Serata di premiazione Challenge 1993. Corri con l'Unità
ore 21-22 Filmati sportivi

Partito Democratico della Sinistra L'Italia da ricostruire
Video sulla Festa Nazionale de l'Unità 27 agosto/19 settembre 1993
Se desideri ricevere a casa il video della Festa compila questo coupon e spediscilo in busta chiusa a
Federazione PDS via Barberia, 4 40123 Bologna
Il costo del video è di L. 35.000 comprensivo delle spese di spedizione postale, pagabili in contrassegno
cognome e nome
via
cap città prov.
tel.
Desidero ricevere n. video

UNIPOL ASSICURAZIONI